

BELMONTE CALABRO

Le Chiese



Chiesa del Purgatorio

La Chiesa del sec. XIV, sita in Piazza Parlamento, attuale Piazza Senatore Eugenio del Giudice, era la Chiesa Parrocchiale di Belmonte con il titolo di S.Maria, fino al 1585. In questa chiesa, il padre del poeta Galeazzo, il barone Vincenzo di Tarsia, sposò la napoletana nobildonna Caterina del Persico. La confraternita del Rosario, costituita per lo più da pescatori, con il loro stendardo azzurro di seta con stelle dorate, di forma triangolare, a simulare una vela, svolgeva una presenza di sostegno morale e di fede. Nella chiesa si venera la Madonna delle Grazie, S. Filomena, l'Ecce Homo e la Madonna del Rosario. La chiesa custodiva al suo interno la tela delle Anime del Purgatorio, arte manieristica del seicento napoletano, andata perduta, così come la cornice dorata con fogliame intarsiato.



Chiesa e Convento dei Cappuccini

In Frazione Calella di Belmonte si trovano i resti delle poderose mura, l'atrio d'ingresso, il corridoio e le volte, il pozzo, sito al centro del chiostro e il portico con le due meridiane. Il Convento, la cui chiesa intitolata a S. Giuseppe, fu eretto nel 1606 e venne donato ai Padri Cappuccini dalla nobildonna Maria Ravaschieri, nella zona denominata Cava di Struggile, dove si estraeva il marmo verde di Belmonte. La Chiesa del Convento dei Padri Cappuccini fu sede di tombe gentilizie dei principi di Belmonte, nella Cappella di S. Antonio. A seguito delle alterne e storiche vicende, il Convento fu chiuso definitivamente nel 1872.



Chiesa e Convento del Carmine

Il convento e l'annessa Chiesa, furono fondati nel 1562 dall'ordine dei Carmelitani Calzati, nella persona di Padre Angelo Emiliano, su terreno ricevuto dal barone di Belmonte Tiberio di Tarsia e dalla di lui moglie Ippolita Carafa. Pregevole il seicentesco portale, su cui campeggiano ricchi basso-rilievi e lapide in marmo, oltre ai due stemmi delle famiglie dei Fieschi e dei Ravaschieri. Sotto il pavimento dell'abside della Chiesa, si trova una cripta del 1586, dove si trovano alcune tombe della famiglia Ravaschieri e una botola, conduce al sottostante ossario. L'icona della Madonna del Carmine, che è una copia di Madonna romanica, è posta sull'altare maggiore della Chiesa. Ai lati del portone d'ingresso si trovano due acquasantiere a forma di conchiglie, in marmo verde di Belmonte, datate alla prima metà del Settecento, sormontate entrambe da due aquile bicipite.



Collegiata di S. Maria Assunta in cielo

Edificata nel 500, presenta un portale in tufo a sesto acuto. L'altare maggiore e quello laterale del Sacramento sono del 1856, realizzati, per devozione, su incarico di Bonaventura Barone. Sull'altare maggiore è posta la tela dell'Assunzione di Maria Vergine in cielo di Francesco Basile, datata 1794-1795, mentre sull'altare del Sacramento è collocata l'Ultima Cena di Nicola Domenico Menzele di Trani, 1777, il pulpito ligneo riporta l'antico stemma di Belmonte, sulla volta della navata centrale si possono ammirare i tre dipinti del 1950, eseguiti da Saverio Presta su S. Bonaventura benedicente Belmonte, Pio XII che benedice i cinque continenti e S. Francesco di Paola nell'atto di guarire il III barone di Belmonte Giacomo di Tarsia.



Chiesa Immacolata

Datata 1622, dispone, al suo interno, di rari esempi di affreschi di scuola napoletana del sec. XVII e XVIII, di una facciata su cui prevale il portale tardo-rinascimentale, con bugnature che si estendono fino all'architrave, un pulpito, la cappella laterale intitolata a S. Giovanni, il campanile, la sagrestia ed una tela dell'Immacolata Concezione del 1820, nella Chiesa aveva sede la Confraternita dell'Immacolata.



Chiesa S. Maria dei Greci di Annunziata

Sorta durante il Cristianesimo, nella frazione detta dell'Annunziata, sulle rovine di un tempio pagano intitolato ad Afrodite, distrutto da un crollo nel 1434, nel 1490, ad opera dell'Arcive-

sco di Cosenza Carlo del Carreto, venne dissepolta e iniziata la costruzione della Chiesa, ricordata dalla lapide marmorea del 1523, composta da pannelli in bassorilievo e un trittico di Madonna con Bambino, tra S. Giovanni Battista e S. Giuseppe e in basso S. Giorgio nell'atto di uccidere il drago, che venne apposta a ricordo della trasformazione del tempio a chiesa cristiana. La Chiesa è arricchita dal portale in tufo del 1741, da due campane e due archetti a bifora campanaria, oltre ad un dipinto, l'annunciazione di Maria, fine 400, inizio 500, su legno, scuola toscaneggiante, tardo rinascimentale.



Chiesa S. Pasquale Baylon

Datata 1908, sita nella Frazione Marina, intitolata a S. Pasquale Baylon e S. Rosa, fu edificata dalla famiglia Del Giudice.